

L'export accelera

*Segnali positivi per l'export italiano che a febbraio ha segnato un recupero rispetto al 2014, +5% confermato a marzo, +13,2%, dalle esportazioni verso i paesi extraUe. Per quanto riguarda le esportazioni del settore agroalimentare, che rappresentano il 7,1% dell'export italiano complessivo, nei primi due mesi del 2015 hanno registrato un deficit per 198 milioni di euro, disavanzo che si è ridotto di 93 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2014. Tuttavia a febbraio, secondo **Assocamerestero**, si è avuto un aumento del 5% sul 2014 mentre nel periodo gennaio-febbraio, la crescita è stata dell'1,8% su base annua. Le principali destinazioni dell'export agroalimentare a gennaio sono state Germania (con una quota del 17%, un valore di 341 milioni di euro), Francia (con una quota del 12%, un valore di 250 milioni di euro) e Stati Uniti (11%, un valore di 222 milioni di euro). A trainare l'export agroalimentare a gennaio 2015 sono stati i vini da tavola (con una quota dell'11,4% sull'export agroalimentare complessivo, un valore di 236,2 milioni di euro), frutta e ortaggi lavorati e conservati, esclusi i succhi di frutta e di ortaggi (con una quota del 10,8%, un valore di circa 224 milioni di euro); derivati del latte (panna, burro, yogurt) con una quota dell'8,6%, un valore di 177,3 milioni di euro. A giocare positivamente è il rafforzamento del dollaro sull'euro e la ripresa del mercato Usa e di quello svizzero mentre continua a destare preoccupazione la situazione in Russia.*

Andrea Settefonti